

so, ma crocifisso e croce insieme. Così è. Ma perché era egli, o si fece egli croce? Per correggere in se stesso il difetto della croce di Cristo. Perché la croce di Cristo fu insensibile e non patì, egli si fece e croce sensibile, e croce passibile, e croce paziente. Nella croce del Calvario pativa Cristo, perché era mortale, ma la croce non pativa, perché era insensibile; nella croce di Francesco Cristo non pativa, perché era già immortale e glorioso, ma la croce pativa, perché era croce animata, croce viva, croce passibile e veramente Francesco trasformato in croce. Così lo disse il medesimo Cristo per bocca di David, gloriantosi non poco di questa nuova sua croce. Sentite il passo in cui c'è molto da sentire: *infixus sum in limo profundi et non est substantia*¹³.

Parla il profeta letteralmente di Cristo, com'intendono tutti i Padri ed interpreti e dice Cristo che egli crocifisse se stesso nel fango del profondo: *infixus sum in limo profundi*. Già abbiamo che questa croce di Cristo non è di legno, ma di fango. E che croce di fango o che fango formato in croce fu questo? S. Bernardo stima che fu il fango d'Adamo, quel fango di cui dice la Scrittura: *Formavit Deus hominem de limo terrae. Fortasse (dic'egli) crux ipsa nos sumus, cui Christus memoratur infixus. Homo enim formam crucis habet, quam, si manus extenderit, exprimit manifestus. Loquitur autem Christus in psalmo: infixus sum in limo profundi, quoniam de limo plasmatus sumus*¹⁴. Di maniera che, quando Dio si fece uomo, quando la persona del Verbo si congiunse ed unì alla natura umana, allora, dice Bernardo, Iddio si crocifisse in una croce di fango, perché l'uomo ed è fango ed è croce. Bene, ma la ragione per cui non può sussistere la seconda parte di questa interpretazione la vedrete ben tosto. Che croce dunque di fango fu que-

sta in cui Cristo si crocifisse? Dico che fu S. Francesco. Perché, essend'egli fango come gli altri uomini, per la sua umiltà profondissima non fu sol fango, ma il fango del profondo: *infixus sum in limo profundi*. Riguardate tutto il genere umano, riguardate tutta questa gran massa del fango di Adamo: nella superficie e nel più alto sono i superbi, fango che si disfà tutto in vapori; nel mezzo son quelli che non son né superbi, né umili, fango malo senza vizio e buono senza virtù; nel fondo sono i veri umili, fango che si stima più vil e più basso di tutti. E nel fondo più profondo di questo fondo chi sta? Sta Francesco che fu il più umile di tutti gli umili. Dunque, Francesco fu il fango del profondo in cui Cristo si crocifisse: *infixus sum in limo profundi*.

Il medesimo profeta lo dichiarò, aggiungendo la differenza individuante di Francesco: *infixus sum in limo profundi et non est substantia*. S. Agostino: *et non est substantia, id est non sunt divitiae, quia ipse ille limus paupertas erat*. Sostanza vuol dir ricchezze, beni temporali, dissipavit omnem substantiam, e questo fango del profondo, in cui Cristo si crocifisse, era sì povero ch'era la povertà istessa, quia ipse limus paupertas erat. Vedete s'era Francesco, s'è questa la sua individual differenza, e questo il compimento della sua definizione: *Franciscus pauper et humilis. Humilis? In limo profundi. Pauper? Et non est substantia*. Quei che vogliono esagerar la simiglianza di queste due stampe e di questi due crocifissi dicon così: spogliate Francesco e vedrete Cristo, vestite Cristo e vedrete Francesco. Quest'è quel che dimostrano quelle due braccia traversate in croce, l'uno vestito, l'altro nudo, ambo piagati. Perdonatemi, signori, voi non pingete bene o cambiate più tosto il pensiero. Il braccio vestito sia di Cristo, il nudo è di Francesco. E perché? Perché non est substantia. La